

vi si conchiuse. Il Quirini ritornò poco dopo a Venezia; il Dandolo si fermò alla corte pontificia per ben due anni. Chiedevano i veneziani l'assoluzione dalle censure ed il compenso delle spese sostenute per questa guerra (1): nè il papa volle mai acconsentire nè all'una cosa nè all'altra. Anche la concordia tra i ferraresi e i veneziani fu sciolta ben presto. Perchè nel dì 10 aprile, entrati in Ferrara alcuni trevigiani, sotto pretesto di passarvi per andare a Treviso ad assistere Rizzardo da Camino contro il patriarca di Aquileja, ma in realtà per fermarvisi in assistenza dei veneziani (2), i ferraresi, accusandoli, o calunniandoli piuttosto, di ladri, ne arrestarono alquanti sulla pubblica piazza e cinque ne furono ammazzati dal popolo concitato. Atterrito per questo tumulto il podestà veneziano, abbandonò il palazzo della sua residenza, che aveva in città, e trasportando seco le sue robe e le sue genti e traendo seco altresì Marchesino de' Mainardi ed altri prigionieri ch' erano nelle carceri del comune, si ritirò di notte tempo nel castel Tedaldo. Pubblicatosi all'indomani l'avvenuto, fu preso per un nuovo segnale di guerra, e quindi con più di furore ricominciarono le ostilità.

Un avvenimento ci racconta il Frizzi, il quale diede occasione a ben più gravi fatti d'arme, ed allo sviluppo quindi della sanguinosa controversia. Una notte del mese di giugno, in sull'ora in cui i ferraresi se ne stavano a cena, i veneziani uscirono dal castello, e per la via della piccola porta della città, ch'è nominata portella di san Marco, passarono al borgo superiore, e si appostarono presso ad una casa, detta la Giojosa, la quale stava di rimpetto all'altra porta della città, che dicevasi di san Biagio. Pare, che la loro intenzione fosse d'impadronirsene. Ma tutto a un tratto gli abitanti di quella casa da un lato e i guardiani della porta dall'altro chiamarono all'arme, sicchè in breve tempo vi accorse buon numero di ferraresi armati, e a piedi e a cavallo; tra i quali

(1) Marin Sanudo, *Vite dei dogi*.

(2) Verci, *Stor. della marca Trivig.*, tom. V, lib. V.